

Vivere senza dimora a Rimini

dal 2015 al 2025 - 10 anni a confronto

Presentato dal Centro Servizi per il contrasto alla povertà
Rimini



disegno di Dante Letardi

Ricerca sulle persone senza dimora a Rimini

Nel 2015 l'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Rimini realizzò una ricerca sulle persone senza dimora del territorio, intervistando i senzatetto nei principali luoghi di aggregazione (mense, dormitori, stazione) La traccia dell'intervista era stata elaborata da **Fio.PSD**.

A distanza di 10 anni, il contesto territoriale è cambiato e si è deciso di rinnovare la ricerca affidandola al Centro Servizi per il contrasto alle povertà, realtà promossa dal Comune di Rimini nell'ambito del PNRR, tramite lo **sportello Homeless Rights**, che offre ascolto, orientamento e supporto su pratiche burocratiche, questioni legali e violenza di genere.

Questo sportello è diventato in poco più di un anno **un punto di riferimento centrale per le persone senza dimora**, lavorando in stretta collaborazione con i servizi pubblici e le realtà territoriali.





Collaborazione attiva

È stata fondamentale la collaborazione tra l'associazione **Rumori Sinistri ODV** (come capofila della gestione del Centro Servizi), la **Caritas Rimini ODV**, **Ass. Opera Sant'Antonio**, **Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII**, che hanno deciso di collaborare a questa ricerca e tutte le persone che hanno dato disponibilità nell'essere intervistate, che ringraziamo di cuore.

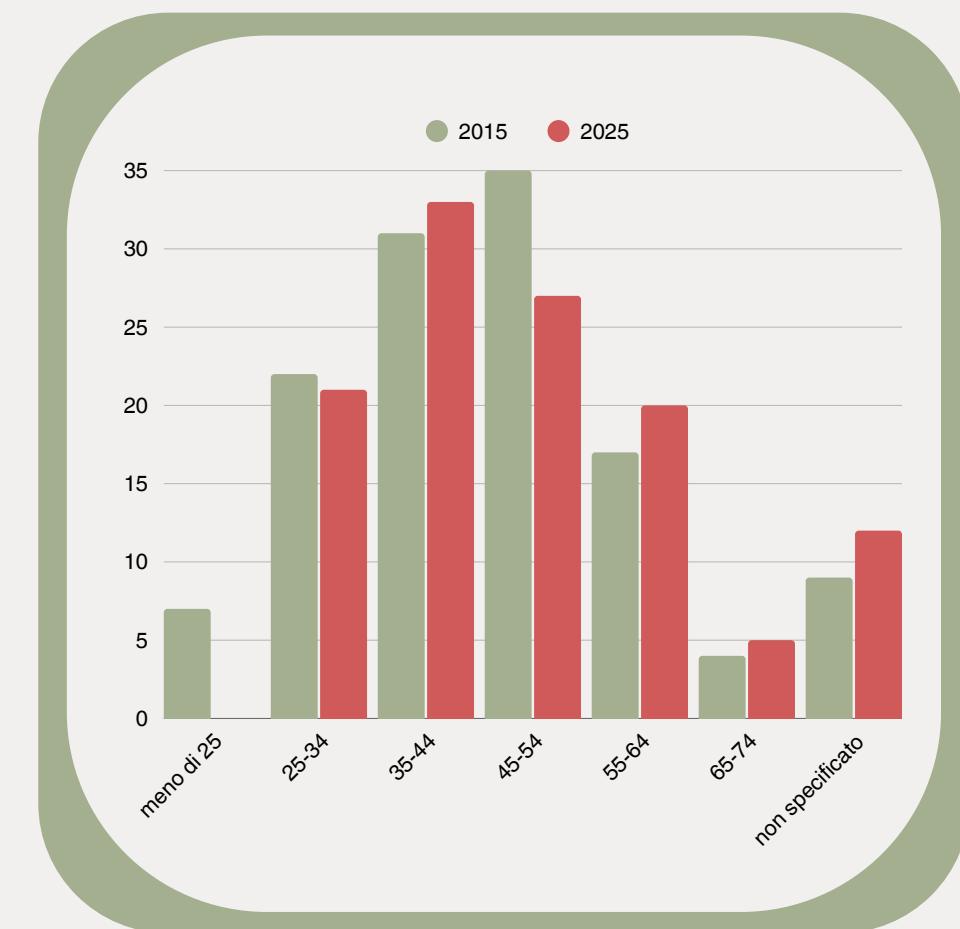
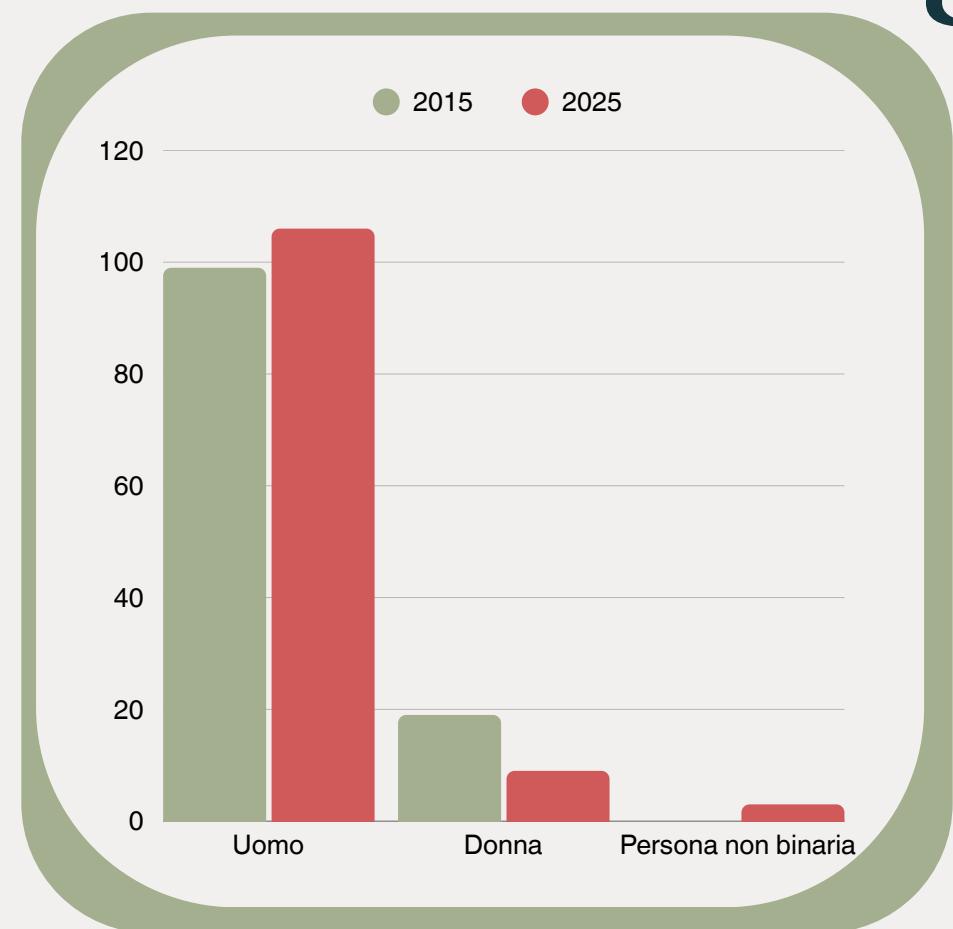
Metodologia

Sono state svolte **118** interviste strutturate (in forma anonima) condotte da operatori/trici e volontari/e, permettendo di raccogliere dati quantitativi, aggiornati e significativi sulle nuove esigenze e criticità emergenti.

Scopo della ricerca

Il nostro interesse è far emergere le situazioni e le richieste di coloro che troppo spesso risultano invisibilizzati e inascoltati, al fine di creare nuove risposte, progettazioni, per garantire a tutti, nessuno escluso, una vita dignitosa, creando una comunità capace di includere e coinvolgere tutti coloro che vivono nella stessa città.

Distribuzione di genere ed età



Nel **2025** è stata introdotta la categoria “altro” per **includere le persone non binarie**.

La minore presenza femminile è legata al fatto che le donne sono spesso legate a dei partner e si espongono di meno.

Inoltre le donne che vivono in strada sono maggiormente esposte a violenze, il Centro Servizi ha attivato **uno sportello dedicato a donne e persone non binarie**, e **uno spazio d'ascolto gestito dall'Associazione Mondo Donna Onlus**, per offrire sostegno specifico e supporto psicologico.

La distribuzione per età delle persone intervistate non rappresenta pienamente la realtà delle persone in difficoltà presenti sul territorio.

Nel 2025 risultano **intervistate in maggior numero le persone nella fascia d'età 35-44**.

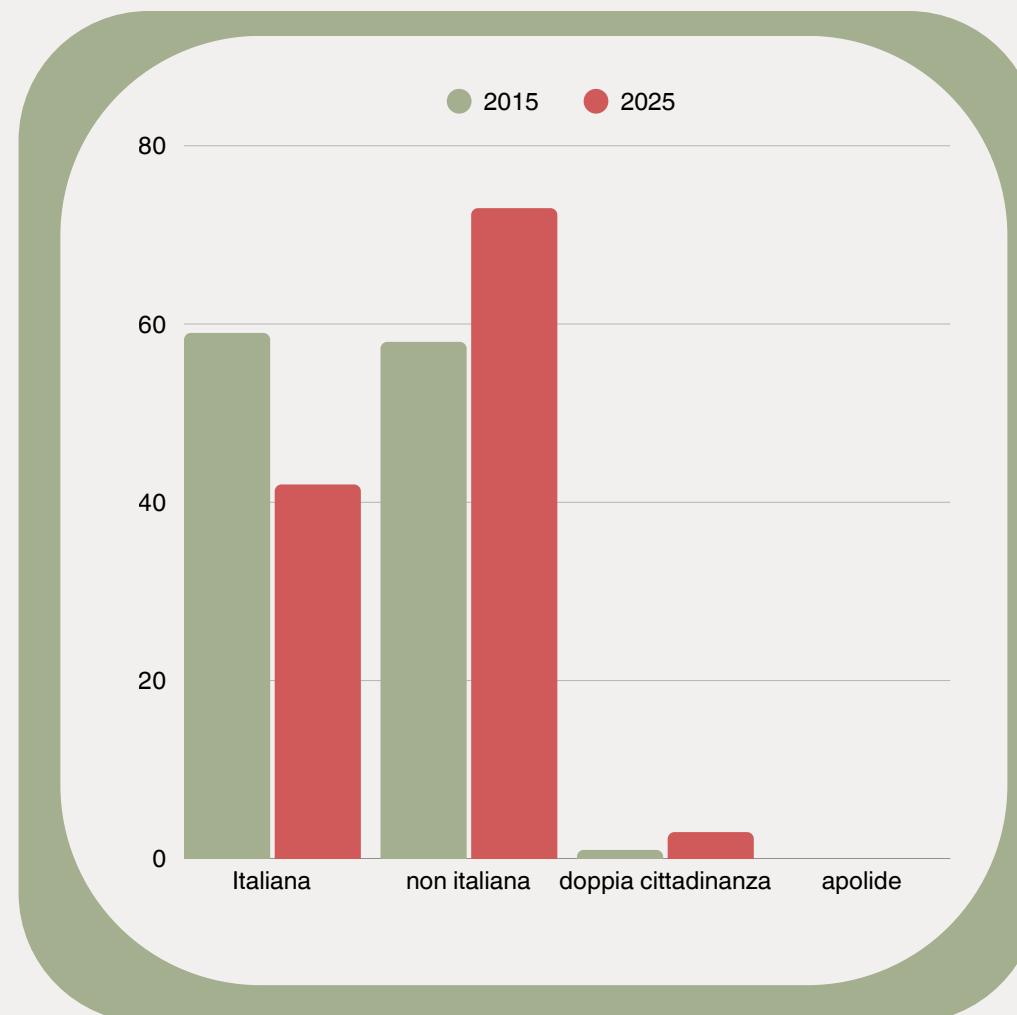
In particolare, nel 2025 **centinaia under 25 sono state intercettate** dai servizi della Caritas e dal Guardaroba Solidale Madiba, ma non risultano adeguatamente rappresentati nelle interviste, probabilmente perché maggiormente di passaggio, più sfuggenti, e difficili da coinvolgere.

Secondo i/e volontari/e dell'Unità di strada si registra un **aumento delle persone senza dimora nella fascia over 55**.

Origini delle persone senza dimora

Nel 2025 sono state intervistate **più persone con background migratorio**.

Le **guerre, le carestie, le situazioni politiche ed economiche nel mondo**, portano le persone a lasciare il Paese d'origine per cercare situazioni di benessere altrove.



Nel 2015 la maggior parte delle persone proveniva dalla **Romania, Marocco e Tunisia**.

Nel 2025 sono ancora fortemente presenti le persone provenienti da **Marocco e Tunisia**, ma si riscontra anche un aumento di differenti provenienze da più paesi, tra cui **l'Africa Subsahariana**:



Somalia
Ghana
Nigeria
Algeria
Camerun
Gambia
Guinea
Senegal
Sudan

Nuova presenza di coloro che provengono dal **Bangladesh, Pakistan, Turchia, dall'Est Europa** (Ucraina, Georgia, Lettonia, Moldavia e Spagna) e dal **Sud America** (Perù, Brasile, Venezuela).

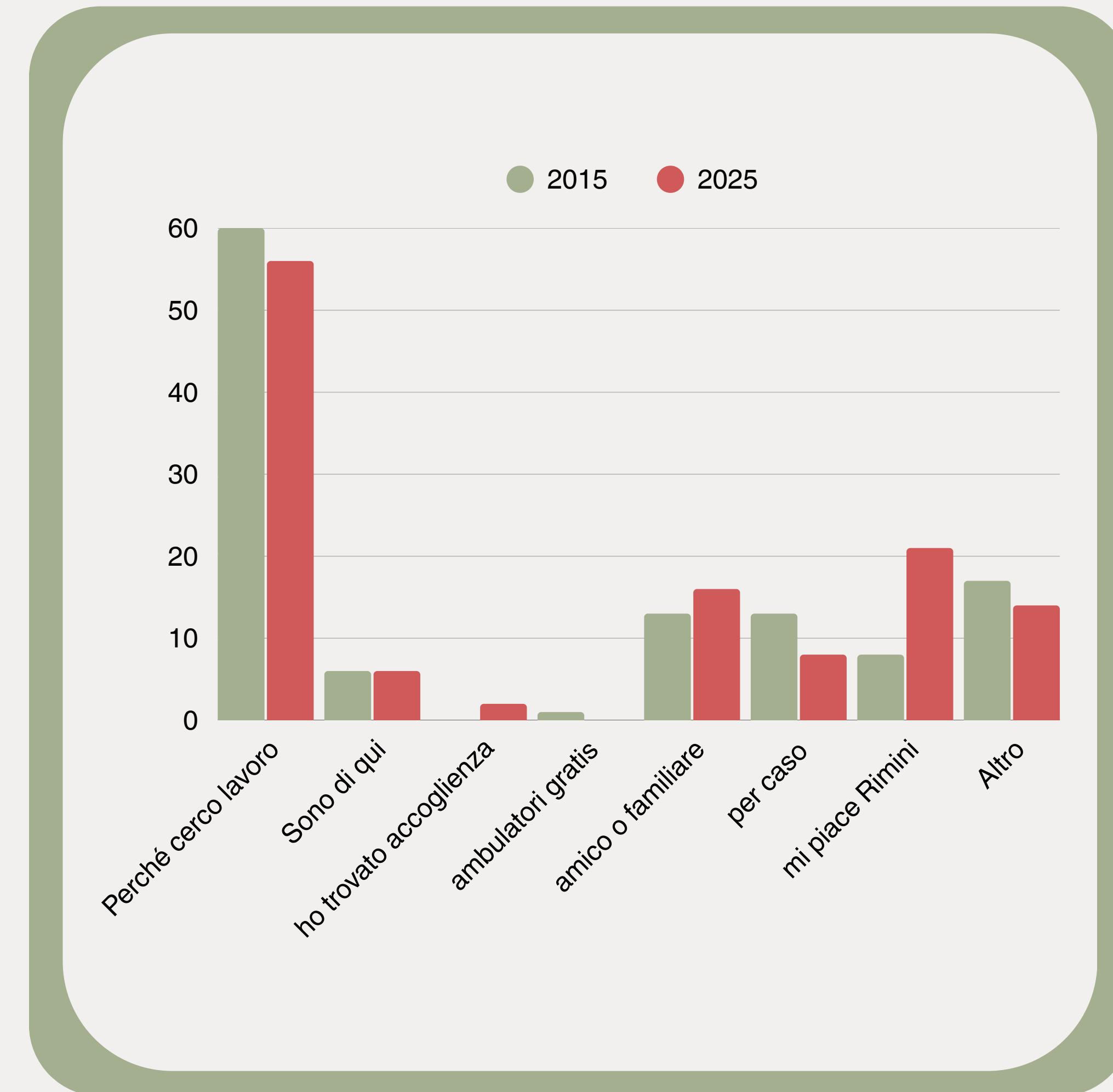
Perchè Rimini?



Sono **raddoppiate** le persone che si trovano in stato di disagio abitativo, **nel 2015 erano circa 300 stabili sul territorio di Rimini, adesso, nel 2025, ne contiamo circa 600.**



Quest'aumento è dovuto a molteplici fattori primo fra tutti è che Rimini fa da **richiamo a coloro che sono disoccupati, perché c'è la credenza che qui sia più facile trovare il lavoro e perché Rimini piace!**



Da quanto tempo sei in disagio abitativo?

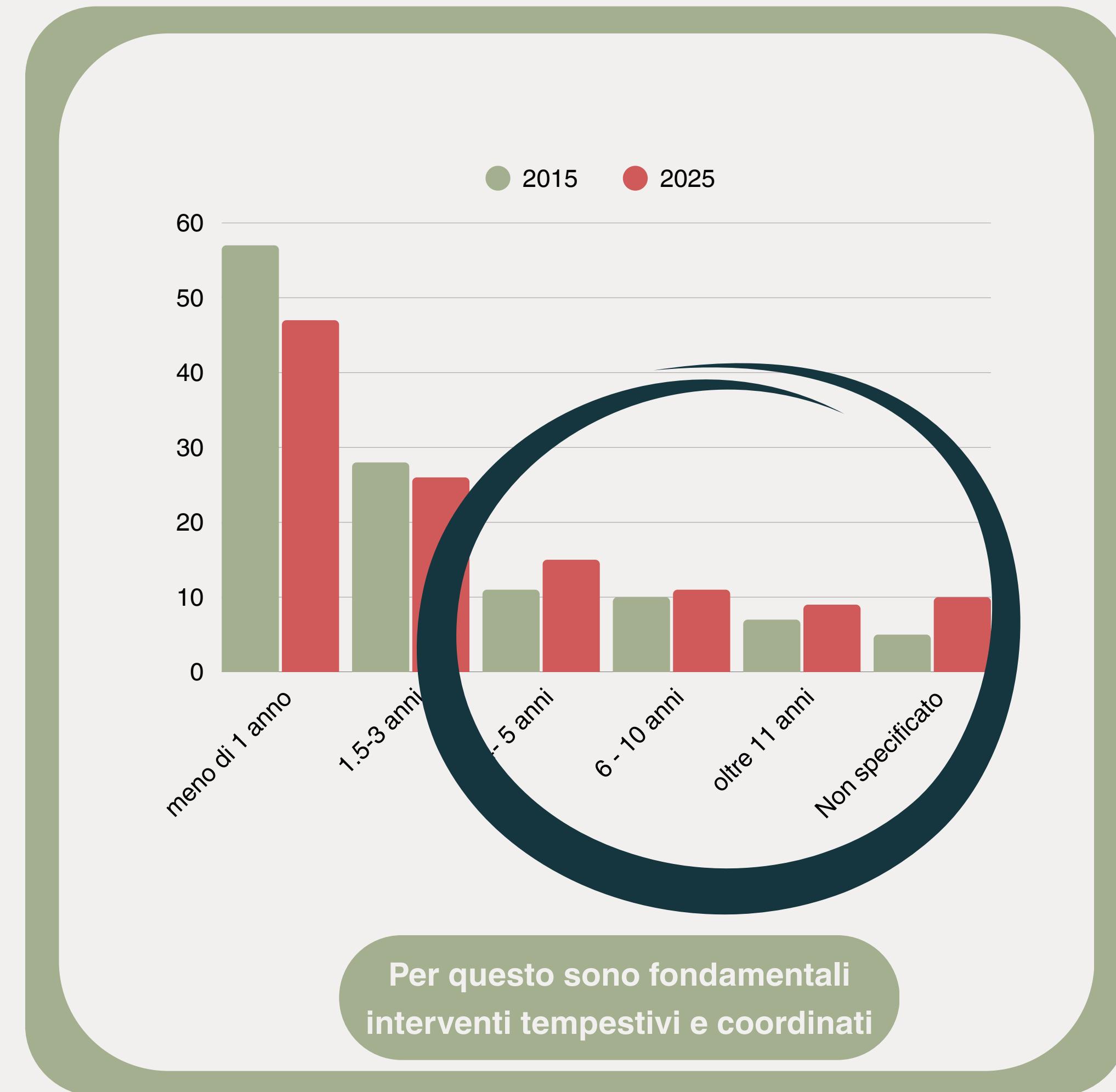


La maggior parte delle persone intervistate vive in strada **da 1 anno**.



Per esperienza sappiamo che il **reinserimento** delle persone senza dimora è tanto **più difficile** quanto **più a lungo** si vive in strada.

Con il tempo, abitudini, paure e dipendenze rendono la strada una condizione percepita come **“certa”**, **riducendo il desiderio di cambiamento**.



Hai un documento valido?

86%

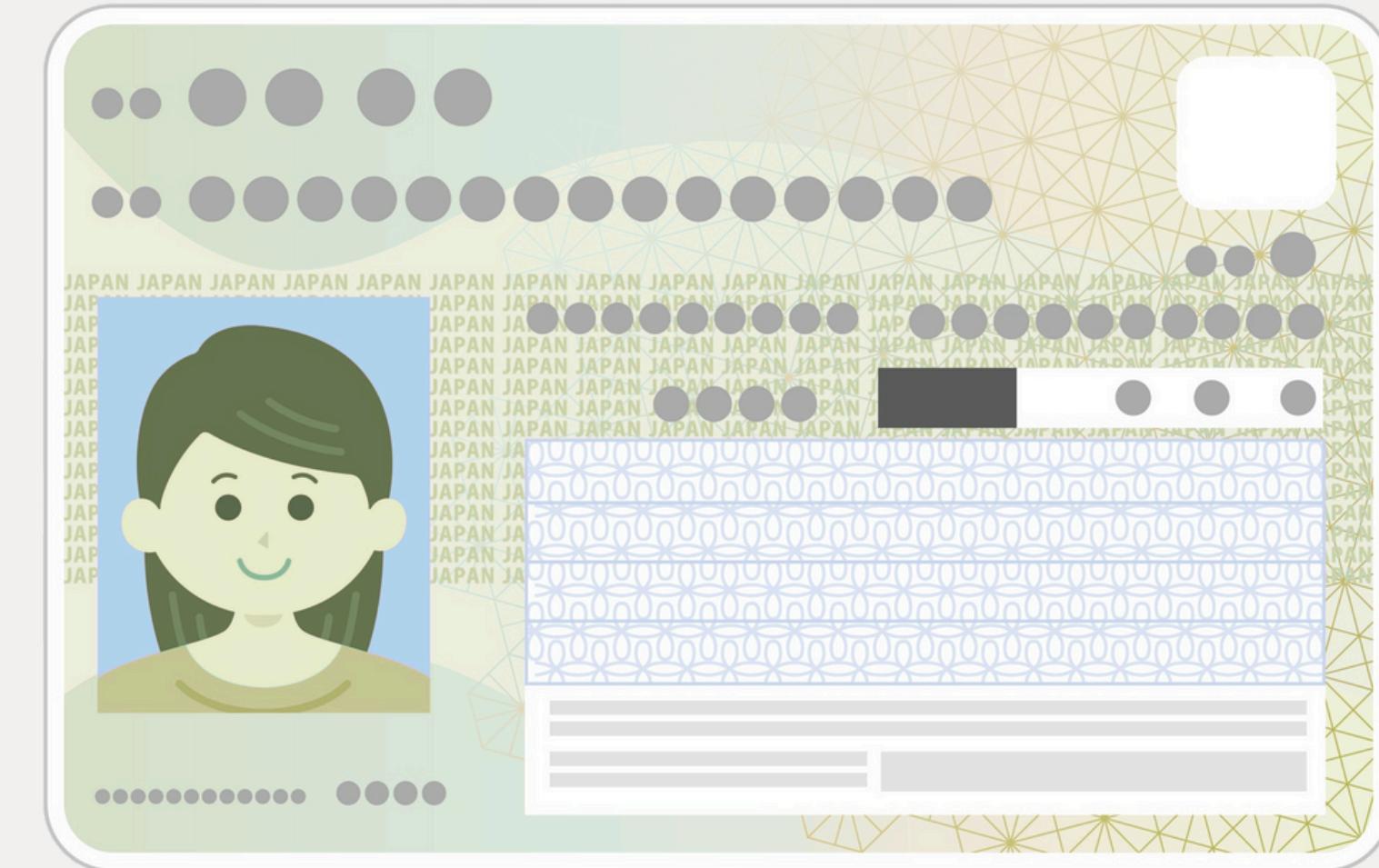
Documento
d'identità valido

55%

Extracee
con pds valido

Nel **2025** è stata aggiunta la domanda relativa documenti: come si evince, la **maggior parte è regolare**, se si considera chi ha il Permesso e chi è in attesa.

Questo testimonia che non sempre chi vive in strada è irregolare, anzi, la maggior parte è in regola ed è anche in Italia da tanti anni, **ma questo non basta per riuscire ad avere un lavoro e una casa.**



Aspetti sociali delle persone senza dimora

88%

2015 Non Coniugat3

91%

2025 Non Coniugat3

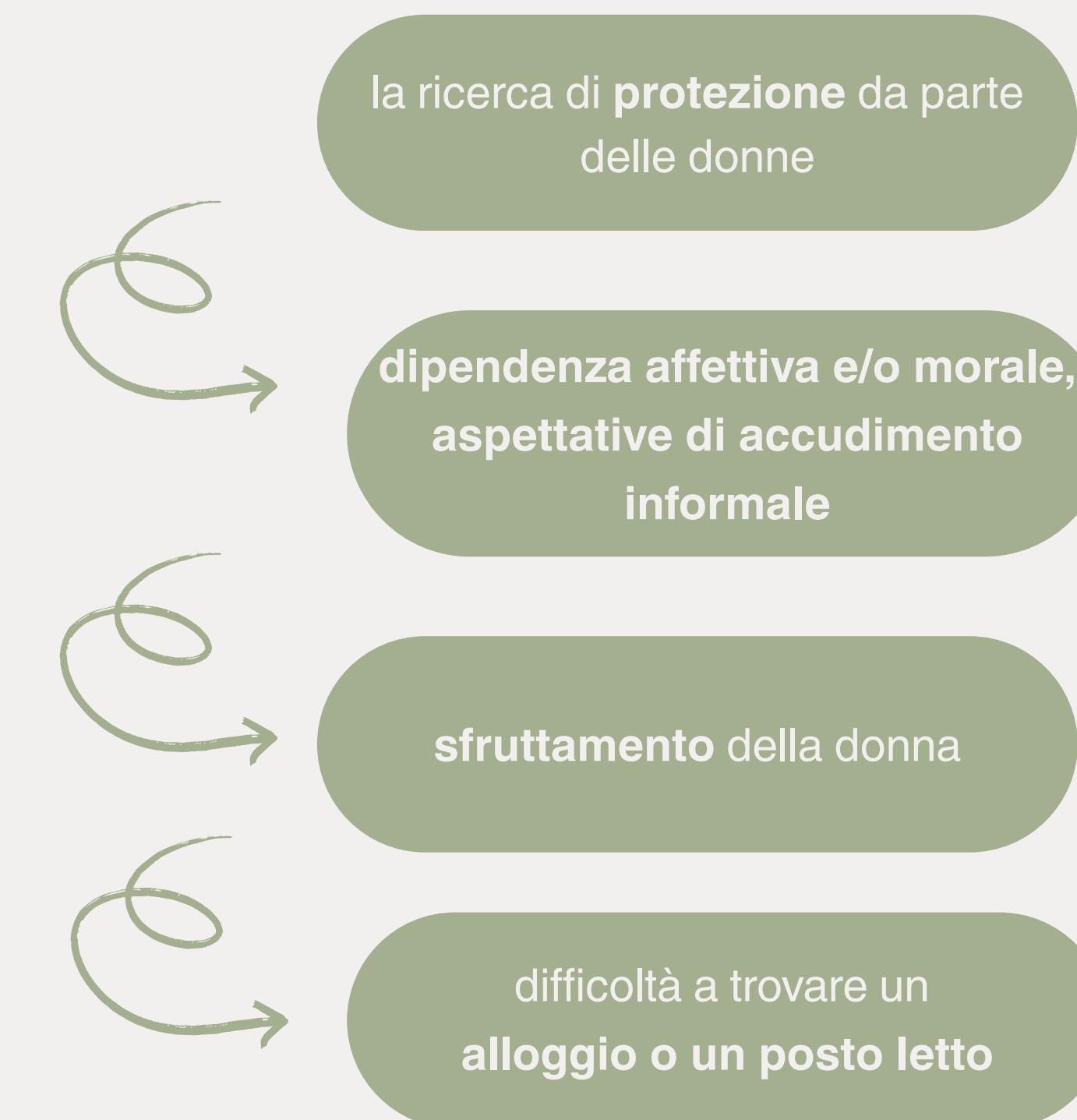
21%

Con Partner



Nel **2025** è leggermente **aumentata** la percentuale delle persone non coniugate o separate/divorziate/vedove. Emerge che, tra chi vive in strada, **meno di un quarto ha un partner**, quindi a prevalere resta una situazione di **vita da single**.

Rispetto alle relazioni di coppia che si creano per strada emergono questo tipo di situazioni:



Aspetti sociali delle persone senza dimora

50%

Figli nel 2015

42%

Figli nel 2025



21%

Figli che conoscono
la situazione



La percentuale di **persone con figli** si è
ridotta notevolmente passando dal 50%
al 42%



Delle persone intervistate che hanno figli, è
risultato che solo il **21%** ha comunicato a loro
della propria situazione di disagio.
E che nella maggior parte i figli non li aiutano.

Le abitudini di chi vive in strada

La vita quotidiana di chi vive senza dimora è caratterizzata da **sfide significative**: l'accesso a **cibo e igiene e dell'insicurezza sociale**.

Nel **2015** c'erano più persone che avevano dichiarato di **saltare** spesso i pasti (**32%**),
Nel **2025**, invece il **30.5%**, per cui è leggermente aumentata la quantità delle persone che mangiano 2 volte al giorno regolarmente facendo riferimento alla mensa della **Caritas** e dell'**Opera Sant'Antonio** principalmente.

Inoltre negli ultimi anni, soprattutto da quando è stato aperto il Centro Servizi, la cucina sociale di **Casa Don Andrea Gallo** è aperta anche per le persone che attraversano gli spazi quotidianamente.



Igiene quotidiana



Sia nel 2015 che nel 2025, i posti in cui più frequentemente si lavano le persone senza dimora sono la **Caritas, l'Opera Sant'Antonio e la Capanna**.



Da novembre 2024, grazie all'apertura del **Centro Servizi per il contrasto alle povertà, dal lunedì al venerdì**, le persone senza dimora hanno un ***posto dove socializzare, poter ricaricare i cellulari, un rifugio climatico e i bagni***.



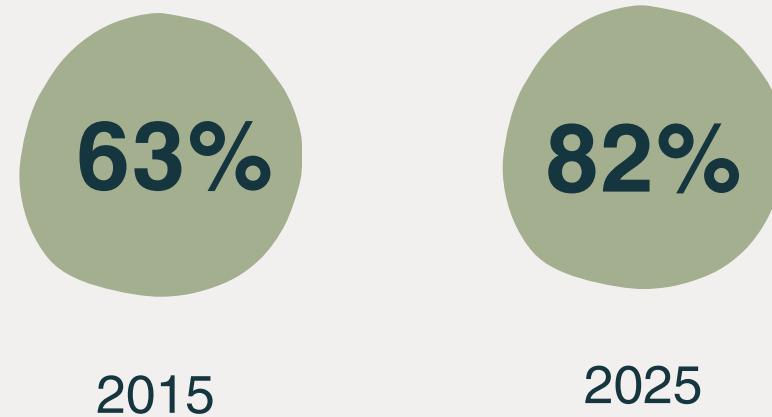
Durante il **2025** sono stati attivati anche la **Barberia Sociale gratuita** e il servizio **Docce**.



A Rimini continuano a non essere presenti bagni pubblici

Nel 2025 aumenta la modalità di lavarsi a casa di amici e parenti

Alloggio e sicurezza per persone senza dimora



Nel **2025**, la situazione di chi dorme in strada è **ulteriormente peggiorata**. La maggior parte ha raccontato di non avere un posto dove dormire.

In questi 10 anni i **controlli e le regole** sulle persone senza dimora si sono fatti molto più **stringenti**.

Aumento di furti subiti in strada, tra cui quello del cellulare (fondamentale per lavoro/relazioni/salute).

La **scarsità** di soluzioni di **Housing First e Housing Led** limita la possibilità di costruire percorsi **personalizzati di autonomia**.

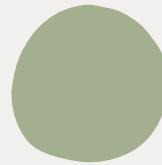
Luoghi dove le persone ritrovano rifugio per dormire:



Relazioni sociali e dipendenze



L'aumento della **solitudine e della diffidenza** è allarmante, in particolare dopo la pandemia. Le **dipendenze**, incluso l'uso di sostanze, diventano **sempre più comuni** per chi vive in strada.



Le problematiche di salute tra le persone senza dimora includono **disturbi psicologici e fisici**. Tutto questo complica ulteriormente il loro percorso verso il benessere.



Nel **2025**, abbiamo voluto aggiungere anche una domanda sulle **dipendenze**, pur nella consapevolezza della particolare delicatezza dell'argomento.

La **maggior parte non si è espressa** ma tra chi ha risposto troviamo:



Salute e benessere delle persone senza dimora

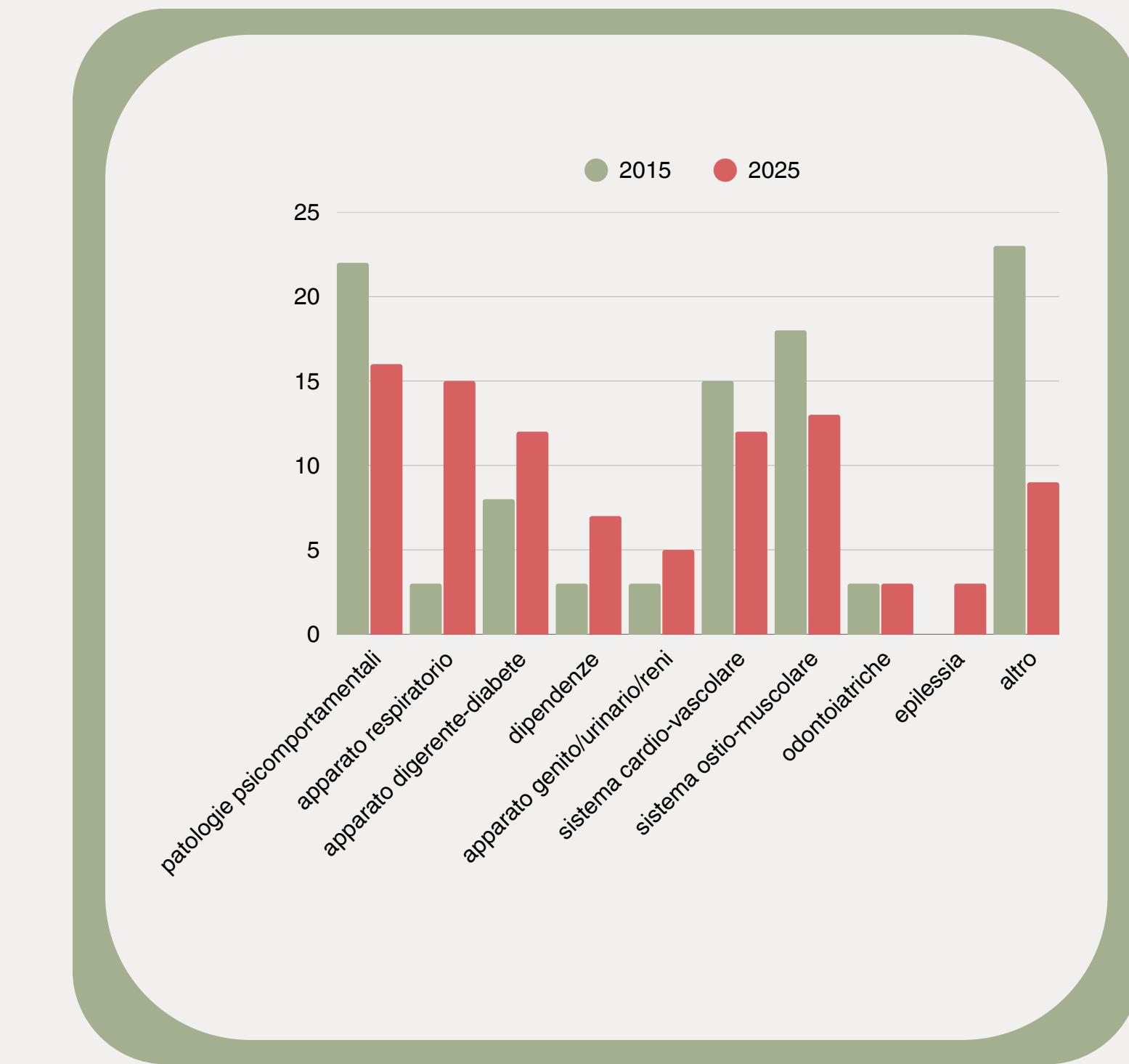
Nel 2025 si evidenzia che l'apparato respiratorio indubbiamente è quello più compromesso a causa di:

- Temperature estreme
- Conseguenze del Covid -19

Nel 2025 sono risultate in **aumento** problemi legati all'**alimentazione**, segnalate infatti più **malattie legate all'apparato digerente e al diabete**, per mancanza di una **dieta sana ed equilibrata**.

Le mense del territorio offrono pasti completi, a volte fin troppo abbondanti e conditi, mentre ciascuno avrebbe bisogno di una **propria alimentazione specifica**.

Aumentano le situazioni di **dipendenza**, non solo da alcol e droga, ma anche da farmaci e sono diffusi anche i problemi legati ai **reni, ai denti e all'epilessia**.



Nel 2015 c'erano molte richieste sul tema sanitario
Nel 2025 alcune richieste sono state soddisfatte grazie all'apertura degli **ambulatori sociali della Rete**.
Siamo passati dal **24% al 30%** di cure mediche ricevute.

Benessere delle persone senza dimora



La **cronicizzazione** delle condizioni di salute è un problema crescente **dopo 5 anni** in strada, con il rischio che scaturiscano problematiche di tipo **psicotico**.



La condizione di **senza dimora** comporta significativi impatti fisici e psicologici, inclusi **disturbi mentali** e **problemi di salute**, aggravati da una rete di supporto inadeguata e risorse limitate.

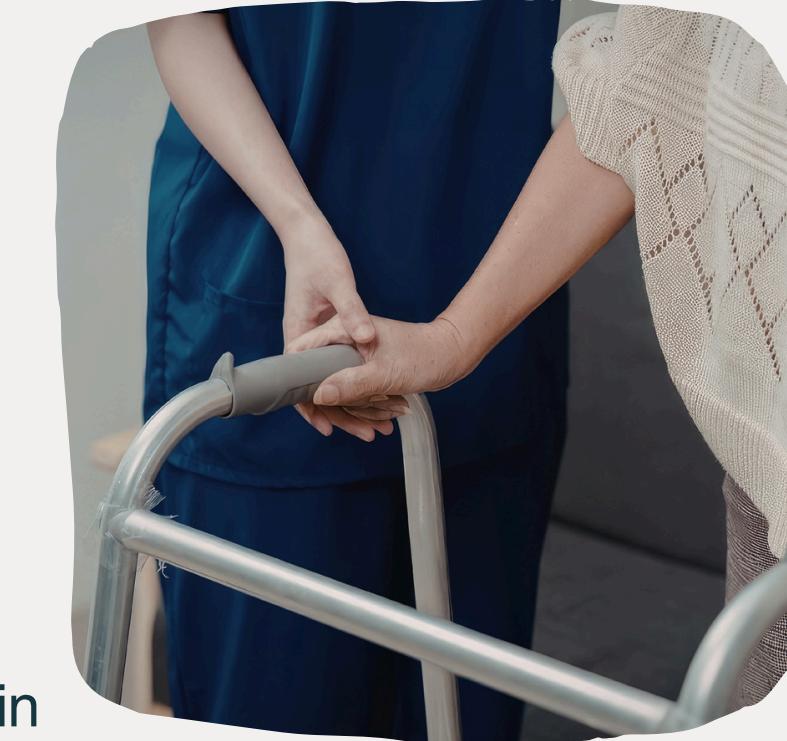


Situazione lavorativa delle persone senza dimora

Circa il **40% delle persone senza dimora** lavora, spesso in condizioni precarie (78%). I guadagni medi si aggirano tra 500 e 1.000 euro al mese, rendendo difficile la stabilità economica.



La maggior parte è impegnata nel **settore alberghiero** (aiuto-cuoco e lavapiatti). Poi nel **settore agricolo, edilizio**, nell'ambito **assistenziale e di cura**, il **facchinaggio** e le mansioni di **operaio generico**.



Nel 2015, la maggior parte lavorava **tra le 6 e le 8 ore** al giorno, mentre **nel 2025** si va **dalle 2 ore alle 12 ore** al giorno, quest'ultime abbastanza frequenti.

Precarietà lavorativa e limiti economici



Le persone senza dimora affrontano **ostacoli burocratici** significativi: chi **non ha una dimora** spesso **non ha la residenza** e senza residenza è difficile aprire un conto corrente e questo ostacola l'assunzione regolare e spinge molte persone verso il **lavoro nero**, aggravando la loro situazione economica.

Chi viene messo in “regola” ha per la maggior parte **contratti a chiamata (7%)** o contratti parziali (meno ore dichiarate, **Lavoro Grigio**) per cui sempre in modalità precaria.



Chi beneficiava del **Reddito di Cittadinanza** (dal 2019 al 2024 e solo per coloro con **residenza da almeno 10 anni** su territorio italiano, quindi i senza dimora difficilmente risultavano beneficiari di questa misura) lo utilizzava per lo più per sostenere i costi abitativi. La sua **trasformazione in Reddito di Inclusione** ha coinciso con un **aumento delle persone che dormono in strada**.



Conclusioni

La condizione di senza dimora è spesso la conseguenza di una **catena di eventi**, inclusi **perdita di lavoro**, separazioni e **malattie**, anziché una singola causa isolata. Non solo, la condizione di senza dimora **non** può essere attribuita esclusivamente a una **responsabilità individuale**. Il **razzismo istituzionale** e la **marginalizzazione delle categorie sociali più svantaggiate** incidono fortemente sull'**esclusione sociale**.

Incrociando le domande “*da quanto tempo vivi in strada*” e da “*quanto tempo hai problemi di salute*” emerge che, nel **2015**, la maggior parte era malata **già da prima di ritrovarsi in strada**.

Mentre nel **2025** il **21%** si è ammalato in **concomitanza alla perdita della casa** ed il **21%** si è **ammalato dopo 5 anni di vita in strada**, evidenziando un escalation che alla lunga provoca inevitabilmente **peggioramenti** del proprio stato di salute.

Al contrario dei luoghi comuni che riducono la persona senza dimora a un mero ‘peso’ per la società, i dati mostrati e il lavoro di prossimità svolto rende evidente che in molti casi **le persone senza dimora svolgono lavori essenziali**. Il **70% del PIL di Rimini è legato al turismo**, un settore in cui la maggior parte delle persone senza dimora **lavora in condizioni di sfruttamento**, con forti ostacoli nella regolarizzazione.

Nel 2025 si riscontra **meno solidarietà, più diffidenza**; le persone senza dimora raccontano di **ricevere aiuti quasi esclusivamente dai nostri enti** e non più da sconosciuti e persone di passaggio.

Proposte



Come Enti che incontrano le persone senza dimora chiediamo all'Amministrazione di poter **ampliare la presenza di posti letto e di incentivare progetti di housing sociale più permanenti.**



È fondamentale **semplificare e velocizzare la modalità di richiesta e acquisizione della residenza fittizia**, per permettere alla persona di usufruire dei propri **diritti, e avere l'opportunità per una vita dignitosa** (=documenti, conto corrente, lavoro in regola, casa, salute) e **sostenibile all'interno della comunità**.



Gli operatori e operatrici sociali in prima linea riscontrano che le **risposte del sistema sanitario risultano insufficienti sia sotto il profilo della cura sia sotto quello dell'accoglienza.**

Sarebbe pertanto necessario **investire maggiori risorse** per incrementare il personale e creare luoghi adeguati, capaci di offrire **percorsi personalizzati e orientati alla capacitazione delle persone.**



Direttamente dalla voce di chi vive in strada

2015

- Organizzare degli aiuti sociali, esempio docce disponibili tutti i giorni.
- Poder avere una lavanderia e uno spazio ludico.
- Aiuti per cercare lavoro
- Aiuto per i documenti
- Darmi una casa per ricominciare
- Il Comune non è presente per niente. Non si interessa della nostra situazione.
Non ci concede la residenza. Non c'è uno sportello per i senza dimora.

2025

- Posti specifici per accogliere le donne in mensa.
- Fare progetti di microcredito per aiutare le persone ad aprire un'attività.
- Più controlli degli alberghi che affittano con zero servizi, muffa, acqua fredda, sporchi.
- Alloggio e residenza fittizia.
- Che ci sia la possibilità di un deposito bagagli.
- Creare dei dormitori con stanze singole.
- Involgere le persone senza dimora nella riqualificazione urbana delle case fatiscenti, rotonde, luoghi pubblici.
- Creare bagni pubblici.

- Aiuto per la mia salute. Ho avuto problemi con i miei genitori, accusato di cose che non ho mai fatto. Sono seguito dal CSM, ho problemi mentali. Dovrei prendere medicinali, ma non voglio prenderli.
- Non ho più nessuno.
- Vorrei poter avere i documenti in regola perché ho la carta d'identità scaduta. Potrei trovare un lavoro perché mi vorrebbero in un ristorante, ma non posso rinnovare il documento perché non ho una residenza. Dove lavoravo mi vogliono bene e mi vorrebbero perché sono bravo, ma non posso per questo...
- Mi trovo benissimo qui a Rimini, qui c'è il mare, le persone sono tutte tranquille, anche se dormo in strada sto meglio qui che a Nizza, perché qui è tutto a misura di uomo



Domande e/o interventi



Grazie!



*Un ringraziamento speciale
per l'assistenza informatica
a Elera Brigliadori*



Ricerca effettuata da
Associazione Rumori Sinistri ODV
Caritas Diocesana Rimini
Ass. Opera Sant'Antonio per i poveri
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII